



Istruzione Tecnica
MECCANICA, MECCATRONICA ED ENERGIA - INFORMATICA E TELECOMUNICAZIONI - SISTEMA MODA - CHIMICA, MATERIALI E BIOTECNOLOGIE - COSTRUZIONI, AMBIENTE E TERRITORIO - ELETTRONICA ED ELETTROTECNICA CON OPZIONE AUTOMAZIONE
Istruzione professionale
MANUTENZIONE E ASSISTENZA TECNICA - OPZIONE APPARATI, IMPIANTI E SERVIZI TECNICI, INDUSTRIALI E CIVILI
MANUTENZIONE E ASSISTENZA TECNICA - OPZIONE MANUTENZIONE MEZZI DI TRASPORTO
Istruzione e formazione professionale (IeFP)
OPERATORE ALLA RIPARAZIONE DI VEICOLI A MOTORE

Prot. 5245 A/17

Al Collegio dei Docenti,
Al Consiglio di Istituto
AL DSGA
Al personale ATA
Agli studenti
Ai genitori

Oggetto: **Atto di indirizzo al Collegio dei Docenti** riguardante la definizione e la predisposizione del Piano triennale dell'Offerta Formativa- triennio 2018/21.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

VISTA la Legge n. 59 DEL 1997, che ha introdotto l'autonomia delle istituzioni scolastiche e la dirigenza;
VISTO il DPR 275/1999, che disciplina l'autonomia scolastica;
VISTA la Legge n. 107 del 2015, Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione; VISTO l'art. 3 del DPR 275/1999, come modificato dall'art. 14 della legge 107/2015;
VISTO il D.L.vo 165 del 2001 e ss.mm. ed integrazioni

EMANA IL SEGUENTE ATTO DI INDIRIZZO

La legge 107/2015 affida al Dirigente Scolastico il compito di emanare gli indirizzi per le attività della scuola, in base ai quali il Collegio dei Docenti elabora il Piano dell'Offerta Triennale Formativa (PTOF).

Nel definire questi indirizzi si ritiene appropriato esporre una visione generale della funzione della nostra scuola.

L'istituto, nato 60 anni fa dalla forte richiesta degli imprenditori tessili del territorio, si è nel corso degli anni adeguato alle esigenze del mondo produttivo proponendo un'ampia offerta formativa che corrisponde ai vari settori produttivi del territorio, caratterizzato da un'elevata concentrazione industriale e da una forte integrazione orizzontale tra le imprese dello stesso settore e di settori diversi tra loro.

Il settore di gran lunga preponderante nella Provincia di Varese è il manifatturiero. Le specializzazioni più rilevanti riguardano le filiere della meccanica e del tessile, presenti fin dalle prime fasi del processo di industrializzazione locale, e il comparto della chimica e materie plastiche, di più recente affermazione.

Tuttavia, pur rimanendo preponderante il ruolo dell'industria, è in atto una trasformazione della struttura produttiva del territorio che si dirige verso una sempre maggiore terziarizzazione

dell'economia. L'importante produzione manifatturiera trova collocamento per una parte rilevante in mercati esteri. L'interscambio avviene prevalentemente con l'Unione Europea (più della metà dell'export), si stanno però consolidando rapporti interessanti con aree di mercato nuove e promettenti come l'Asia.

L'Istituto Facchinetti, pertanto, deve garantire la formazione di tecnici altamente specializzati, pronti anche a lavorare all'estero, con competenze non solo in ambito produttivo, ma anche commerciale e di controllo qualità di tutta la filiera.

L'Istituto, ben radicato nel contesto territoriale, ha instaurato negli anni rapporti di collaborazione con UNIVA, Camera di Commercio, associazioni di categoria e, soprattutto con numerose aziende della zona.

Tutte le componenti, nelle loro diversità, hanno assunto un'importante funzione formativa ed è fondamentale che le finalità educative siano perseguite in modo condiviso.

Nella corresponsabilità con le altre agenzie formative, la scuola in quanto tale deve vedere riconosciuto il suo ruolo insostituibile ed ha il dovere di agevolare lo sviluppo delle potenzialità dello studente, di recuperare le situazioni di svantaggio, di favorire la crescita consapevole nel segno dell'autonomia e della responsabilità.

La scuola è una comunità educativa dove ciascuno può cooperare a favore degli altri, oltre che esprimere il meglio di sé. Pur con gli inevitabili problemi che possono sorgere all'interno della comunità, ognuno deve essere riconosciuto come parte integrante e soggetto chiamato a dare il massimo contributo.

Pertanto va ancora più valorizzato il senso dell'appartenenza alla scuola da parte di tutti coloro che vi svolgono un ruolo, sia come personale docente e ATA sia come studenti e genitori.

Gli indirizzi che seguono trovano origine innanzitutto nel Rapporto di Autovalutazione, aggiornato annualmente, secondo quanto previsto dal DPR 80/2013, dall'Unità di Autovalutazione di Istituto.

1) Esiti del Rapporto Di Autovalutazione (RAV)

Il Rapporto si basa sulla valutazione e sul confronto dei dati posseduti dalla scuola e di quelli forniti dall'INVALSI e dal MIUR. A conclusione del rapporto, in coerenza con le valutazioni espresse su punti di forza e aspetti da migliorare, sono state individuate le seguenti aree prioritarie di miglioramento:

1.1 Esiti formativi

La scelta delle priorità è dettata dalle criticità emerse nel processo di autovalutazione. In coerenza con la mission dell'Istituto che pone al primo posto il successo formativo, risulta necessaria un'azione di miglioramento nell'ambito dei risultati scolastici e delle prove INVALSI.

In particolare i traguardi da perseguire riguardano:

- Diminuzione del numero di studenti con giudizio sospeso in tutte le classi
- aumento della percentuale di successo scolastico alla fine del terzo anno (primo anno dei percorsi di indirizzo)
- miglioramento degli esiti degli Esami di Stato,
- miglioramento dei risultati nelle prove standardizzate nazionali (INVALSI), in particolare degli esiti in Italiano
- diminuzione della varianza tra gli esiti delle varie classi

1.2 Obiettivi di processo

Sempre in riferimento al RAV, le aree prioritarie da presidiare e migliorare sono:

- *curricolo, progettazione e valutazione*: il lavoro svolto dai dipartimenti negli ultimi anni per sviluppare la didattica per competenze deve essere implementato e sistematizzato; occorre diffondere, a partire dalla condivisione di alcune buone pratiche sviluppate nell'ambito della valutazione delle competenze dell'ASL, la valutazione per competenze ai fini della certificazione;
Un notevole impegno dovrà essere destinato alla definizione del curricolo e della progettazione didattica dei nuovi professionali.
- *ambiente di apprendimento*: il cambiamento irreversibile delle modalità di apprendimento degli studenti, specie del biennio, richiede necessariamente l'utilizzo diffuso e sistematico di strategie didattiche innovative, che attualmente risulta circoscritto ad alcuni corsi o ad alcune discipline.
- *Inclusione e differenziazione*: per quanto riguarda la sub area dell'inclusione, la scuola realizza azioni curricolari ed extracurricolari per l'inclusione degli studenti con disabilità, studenti DSA, studenti stranieri con le risorse a disposizione. Tuttavia, l'elevato numero di studenti DSA in classi già numerose non sempre favorisce l'attuazione delle strategie approvate nei piani personalizzati. Inoltre, la concentrazione di studenti stranieri in alcune classi dell'IP e della Formazione professionale rende particolarmente complessa la didattica, soprattutto nel primo anno. La scuola ha aderito a diversi progetti promossi dal MIUR o da altre associazioni in rete proprio per la promozione dell'inclusione e nell'ottica di contrastare la dispersione scolastica: i progetti che sono stati finanziati saranno attuati a partire dal corrente a.s.

2) Struttura del Piano dell'Offerta Formativa

In seguito all'approvazione della legge 107/2015 il Piano ha validità triennale e può essere rivisto annualmente. Si articola in:

- 1) progettazione curricolare;
- 2) progettazione extracurricolare;
- 3) progettazione educativa;
- 4) progettazione organizzativa.

Riflette le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale. E' coerente con gli obiettivi generali ed educativi dei diversi tipi di indirizzi.

Indica il fabbisogno di:

- posti comuni e di sostegno;
- posti per il potenziamento dell'offerta formativa
- posti ATA;
- infrastrutture e attrezzature materiali.

Esso infine riporta i piani di miglioramento previsti dall'autovalutazione.

3) Contenuto del PTOF

I principi esposti nel POF del triennio precedente conservano ancora una loro attualità.

Il collegamento coerente del PTOF con il RAV esige che la progettazione di istituto sia focalizzata sul processo formativo.

Ciò significa assumere maggiore responsabilità nei confronti degli **esiti formativi**, ricercando tutte le forme e le azioni – didattiche, educative, strategiche ecc. – per raggiungere obiettivi di miglioramento significativi. Le varie attività sia curricolari sia extracurricolari hanno l'obiettivo di:

- concorrere a migliorare gli apprendimenti, l'autonomia e la responsabilità degli studenti,
- mantenere coerenza tra le scelte curricolari, le attività di recupero/ sostegno/ potenziamento e i progetti di ampliamento dell'offerta formativa, al fine di assicurare unitarietà dell'offerta e congruenza ed efficacia dell'azione didattica ed educativa

- complessiva;
- implementare le azioni e le attenzioni nei riguardi di allievi/e con Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA), Bisogni Educativi Speciali (BES), Diversamente Abili, alunni stranieri;
 - recepire ed attuare sperimentazioni ed innovazioni didattiche, per migliorare il processo di potenziamento e differenziazione
 - proseguire ed implementare le attività di orientamento in entrata ed uscita e l'eventuale riorientamento;
 - attuare i progetti di ASL, inserendoli in una cornice unitaria di Istituto, cogliendo le opportunità e gli input che provengono dalle aziende e dagli enti presenti sul territorio
 - potenziare, sulla scorta di ciò che il mondo del lavoro richiede, la lingua straniera, sia in ambito curricolare che extracurricolare, mediante l'utilizzo della metodologia **Ciil**.

Le azioni per il miglioramento degli **ambienti di apprendimento** riguarderanno non solo le strutture - per le quali importanti passi in avanti sono già stati compiuti - o il rinnovamento dei laboratori e delle attrezzature, ma soprattutto le strategie didattiche e le relazioni personali, che così tanta parte giocano nel processo di apprendimento.

Sempre più i dipartimenti dovranno essere luoghi di scelte culturali all'interno della cornice istituzionale (le Indicazioni, che debbono essere conosciute da ciascun docente in modo approfondito), di confronto metodologico, di produzione di materiali, di proposte di formazione/aggiornamento, di individuazione degli strumenti e modalità per la rilevazione degli standard di apprendimento.

4) Scelte di gestione e amministrazione

Nel rispetto delle competenze previste dalle norme, il processo di miglioramento che il PTOF prevede si fonda su alcune scelte di gestione e amministrazione coerenti con le finalità che il piano esprime.

Per il sostegno alle azioni indicate è fondamentale che la scuola prosegua sulla strada intrapresa in questi ultimi anni con la partecipazione a numerosi progetti e bandi sia comunitari (FSE-PON), sia di altra provenienza e, successivamente, con la realizzazione delle attività finanziate.

E' essenziale, per la realizzazione delle attività e dei progetti coerenti con il presente atto di indirizzo mantenere la collaborazione, molto proficua nel triennio trascorso, con tutte le componenti e con tutti i partner del territorio, mediante l'adesione a protocolli di intesa ed accordi di rete con altre scuole, Enti ed Istituzioni.

5) Considerazioni finali

Quanto sopra illustrato potrà essere effettivo ed efficace a condizione che, a partire dal corpo docente della scuola, che della scuola stessa è il principale serbatoio di risorse intellettuali e culturali, si condividano stili di relazione e di lavoro improntati a collegialità, coinvolgimento positivo degli altri nel proprio lavoro e apertura all'innovazione e al cambiamento. Confidando nel sostegno del Collegio dei Docenti, del Consiglio di Istituto, di tutte le componenti e di tutte le realtà del territorio, ringrazio tutto il personale docente e non che, con impegno e senso di responsabilità, permetterà la realizzazione degli obiettivi fissati.

Il presente Atto, costituisce, per norma, atto tipico della gestione dell'istituzione scolastica in regime di autonomia ed è:

- acquisito agli atti della scuola,
- pubblicato sul sito web;
- affisso all'albo,
- reso noto ai competenti Organi collegiali.

Castellanza, 20/10/2018

Il Dirigente Scolastico
Prof.ssa Lucia Grassi